

# Le start up senza finanziatori

> In Toscana meno operazioni di venture capital rispetto a Lombardia e Lazio, ma anche Sardegna e Campania

**MAURIZIO BOLOGNI**

MENTRE cresce la fame di credito alternativo ai prestiti delle banche, in Toscana arretra il venture capital, la forma di investimento per eccellenza su start up e aziende promettenti, quella leggendaria "croce e delizia" dei colossi delle new economy da Google a Facebook. Funziona così. Investitori istituzionali, fondi privati e pubblici, fanno scouting di piccole società innovative che, per le loro caratteristiche, promettono di crescere in fatturato e business. Di queste imprese acquistano quote, le capitalizzano, le avviano allo sviluppo. Quando le aziende crescono e aumentano di valore, investitori privati e fondi pubblici cedono le azioni, realizzano plusvalenze per i sottoscrittori e rimettono in circolo il denaro per aiutare l'ascesa di altre società innovative. Forma perfetta anche per l'investimento degli enti pubblici, proprio perché l'intervento si rigenera e non si esaurisce in una devoluzione a fondo perduto una tantum. Ma i numeri della buona pratica del venture capital in Toscana sono deprimenti.

Se l'Italia fa male a livello internazionale, all'interno dello stivale la Toscana si distingue in negativo. Per numero di investimenti in "early stage" - come si dice in gergo - la nostra regione, con 42 operazioni nell'ulti-

mo quinquennio, si piazza a lunga distanza da Lombardia (153) e Lazio (62), ma anche Sardegna e Campania (62 ciascuno), e fanno meglio Emilia Romagna (50) e persino il piccolo Friuli Venezia Giulia (43). Ad dirittura più allarmante è il dato tendenziale. Se infatti nei tre anni tra il 2010 e il 2012 le operazioni di venture capital nel territorio regionale erano state

17 - numero che collocava la Toscana al secondo posto dietro la regione - nel biennio 2013-2014 la Toscana è precipitata al sesto posto con appena 4 interventi (2 all'anno).

La debacle trova spiegazione - secondo gli addetti ai lavori - in un'insieme di ragioni: il ridotto numero di investitori privati disponibili a sostenere il rischio implicito delle start up; la presenza di numerosi incubatori,

poli tecnologici e acceleratori di impresa che però sono poco integrati tra loro; scarsa diffusione e visibilità dei canali di raccolta alternativa come i portali di crowdfunding; una sfavorevole normativa di riferimento. Di fronte a questo quadro depresso, che non stimola l'investimento privato, diventa indispensabile l'intervento pubbli-

co, magari utilizzando risorse Ue, per dare impulso alla nascita e allo sviluppo di imprese innovative. Ma anche sotto questo aspetto la Toscana è indietro rispetto ad altre regioni italiane, preferendo interventi di finanziamento a pioggia e a fondo perduto rispetto alle forme più innovative di finanza.

Basta guardarsi intorno per vedere le tante iniziative varate negli ultimi mesi fuori dalla Toscana. Regioni come Lazio, Calabria, Lombardia, Sardegna, Basilicata, Veneto e Trentino Alto Adige - ma anche ministero dello sviluppo economico e Sace -

La cosa più preoccupante è che il trend dell'ultimo biennio è ancora peggio

hanno varato diverse iniziative di finanza innovativa che si rigenera - fondi di private debt, venture capital e seed - attingendo in diversi casi alle risorse comunitarie Por Fesr. Il "movimento" accelererà con l'ingresso in campo del Fondo italiano d'investimento della Cassa depositi e prestiti e del Fondo europeo d'investimenti, capaci a loro volta di attrarre altri investitori privati. Ma sul treno, per ora, non sale la Toscana.

## 100.000

### IL COSTO IN EURO DEI "FOCHI"

"In passato il costo era sostenuto da Banca Cr Firenze e Banca Toscana, ora non più", spiega il presidente della onlus che organizza i giochi pirotecnici

## 20.000

### IL VALORE IN EURO DEL CROWDFUNDING

Se le sottoscrizioni popolari raggiungeranno i 10.000 euro, la restante somma di 10.000 euro sarà data da ChiantiBanca che debutta nel crowdfunding



## 20 euro

### LA DONAZIONE PER UN POSTO A SEDERE

A chi dona 20 euro sarà riservato un posto a sedere sul Lungarno per assistere allo spettacolo pirotecnico del 24 giugno. Ma si può dare anche solo 5 euro

## 2.500 euro

### LA DEDICA A CHI AMI

Un minuto dei Fochi 2016 sarà espressamente dedicato alla persona indicata da chi sottoscriverà una somma di 2.500 euro



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato